

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

IL RICORDO DI UN RADUNO

Sono un ex camperista che, per una ragione contingente ha dovuto rinunciare al camper. Indelebile però è rimasto lo spirito, soprattutto i ricordi !! Quanti viaggi importanti fatti in paesi lontani, quanti fine settimana, raduni culturali e gastronomici in compagnia e soprattutto in spensierata allegria. Ricordo le piacevoli e costruttive serate presso la scuola media di Pianiga per raccontarci gli episodi dei viaggi fatti ed a promuovere nuove mete. Sono tantissimi gli episodi da ricordare, ma uno in particolare ora sollecita la mia memoria; forse perché è stato un banale disguido in confronto a tutti quelli che viviamo nelle nostre varie escursioni.

L'episodio è successo qualche anno fa. Stavamo effettuando una visita ai mercatini di Natale ad Innsbruck e Salisburgo più una visita alla sede e museo Swarovski.

A tarda sera, giunti a Salzburg, raggiungiamo quella che doveva essere la nostra area di sosta. Quale sorpresa: l'area era stata destinata ad altra attività per la notevole affluenza di pubblico in occasione del mercatino di Natale. Che fare? Venticinque camper allo sbaraglio!! Dove sistemarci ? Ed a quell'ora poi, in una città sconosciuta divenuta caotica per l'occasione. Se si fossimo stati da soli, o al massimo in due forse una sistemazione si potrebbe anche rimediare, ma 25 camper dove si mettono? Per fortuna gli equipaggi erano tranquilli perché consapevoli che quando sono con "I Girasoli" sono in mani esperte, e non devono pensare ad altro che a divertirsi.

L'accompagnatore era il vicepresidente Carlo Franceschetti, più avanti chiamato semplicemente "Carlo"... la situazione non era facile.

Carlo mi chiede gentilmente, dato che io avevo un mezzo piccolo quindi agevole nelle manovre, di accompagnarlo alla ricerca di un sito consono ad ospitare 25 camper con queste priorità: Il luogo deve essere agevole, sicuro, silenzioso, e vicino al centro città. Ma soprattutto rispettoso delle regole della polizia locale. Chiamalo poco !!

C'era ancora un problemino, perché Carlo ed io siamo di madrelingua italiana mentre qui parlano ostinatamente solo in tedesco. Da parte mia, io ero assolutamente tranquillo. Questa tranquillità me la trasmetteva Carlo, che aveva preso in mano la situazione, e si sarebbe forse preoccupato se non era in grado di risolverla, non prima.

Abbiamo girato in lungo ed in largo, per cercare un luogo appartato ed abbastanza capiente per 25 mezzi. Abbiamo percorso stradine strette, al buio, senza sapere dove potevamo sbucare, ma anche con la possibilità di poterci girare per tornare indietro. Quanti avrebbero avuto quel sangue freddo? Quella caparbia nella ricerca? Abbiamo anche ripetutamente chiesto, ma luoghi così in città non ce ne sono stati indicati.

Ad un certo momento vediamo una piccola Centrale di Polizia e decidiamo di chiedere a loro una soluzione per la nostra sventura. Notiamo che davanti alla sede c'è una strada che gira dietro ad un grande supermercato, e che conduce al campo sportivo di calcio.

Dove c'è un campo sportivo ci deve essere anche un grande parcheggio! Quale opportunità si è presentata ai nostri occhi! Uno spazio molto ampio, silenzioso, fuori dal centro abitato, e dietro ad un supermercato chiuso. Cosa si poteva trovare di meglio ? Abbiamo così piantato la bandiera della conquista! Per sicurezza siamo andati alla Polizia per chiedere se potevamo occupare quel parcheggio, ed ottenuto un loro OK, immaginate quale sollievo per noi e per il gruppo. La missione si era compiuta nel migliore dei modi, grazie anche ad un po' di fortuna!

Ora però bisognava raggiungere gli amici che ci aspettavano ansiosi di sapere se eravamo riusciti a trovare una soluzione, e rassicurarli che tutto era stato risolto.

Carlo li aveva sistemati lungo una strada. Avevamo attraversato un fiume, e poi un altro ponte, ma come districarci? Uno di questi ponti era a senso unico e bisognava imboccarlo

dal lato giusto. Carlo non ha perso la bussola, ed anche grazie al suo senso di orientamento, niente lo ha messo in difficoltà. Raggiunti gli amici e raccontato l'epilogo, figuratevi quale caloroso applauso! Lui ha attribuito la soluzione alla provvidenza che dice non lo abbandona mai.

In quel posto non solo siamo stati benissimo, ma il mattino seguente abbiamo scoperto che a 50 metri c'era la fermata dell'autobus che in pochi minuti ci avrebbe portato in centro città. Penso, che dopo tutti questi inconvenienti, nessun mercatino di Natale sia stato così apprezzato. All'inizio un profondo disagio ed incertezza, poi però tutto si è concluso con un ottimo risultato.

Ho tanti ricordi, ma questo è stato uno dei più piacevoli; quella situazione si è trasformata da negativa a positiva.

Grazie a tutti, ed in particolare a Carlo, che mi ha dato la possibilità di contribuire a risolvere ciò che si era presentato con una certa ostilità.

Con riconoscenza, Enrico.